SOCIETÀ SAN PAOLO

ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI

STATUTO E DIRETTORIO

AD EXPERIMENTUM

Società San Paolo - Casa Generalizia
Via Alessandro Severo 58 - 00145 Roma, ITALIA - Tel. 06 59.78.61

SIGLE E ABBREVIAZIONI

A. DOCUMENTI DELLA CHIESA

AA	*Apostolicam actuositatem* (Decreto sull'apostolato dei laici, 18 Novembre 1965)
CL	*Christifideles laici* (Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II, 30 Dicembre 1988)
EN	*Evangelii nuntiandi* (Esortazione Apostolica di Paolo VI, 8 Dicembre 1975)
SC	*Sacrosanctum concilium* (Costituzione sulla Sacra Liturgia, 4 Dicembre 1963)
VC	*Vita consecrata* (Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II, 25 Marzo 1996)

B. DOCUMENTI DELLA SSP

Doc. Cap.	*Documenti capitolari* (Capitolo generale speciale SSP, 1969-1971)

C. SCRITTI DEL FONDATORE

AD	*Abundantes divitiae gratiae suae* (Roma, 1971).
CISP	*Carissimi in San Paolo* (Roma, 1971).
UCBS	*Unione Cooperatori Buona Stampa* (Bollettino dei Cooperatori paolini 1918-1927)
UPS	*Ut perfectus sit homo Dei* (Albano-Ostia, 1960), volumi I-IV

D. TERMINI TECNICI

Locale	ambito di parrocchia o città
Provinciale	ambito di diocesi o provincia
Regionale	ambito interdiocesano o di prefettura
Nazionale	ambito nazionale o territoriale

I. PRESENTAZIONE

Lo ***Statuto*** e il ***Direttorio*** dell'Associazione Cooperatori Paolini sono due documenti distinti che hanno un diverso valore.

Lo ***Statuto*** riguarda tutti i Cooperatori Paolini a qualunque Istituzione della Famiglia Paolina facciano riferimento, ed è firmato e approvato congiuntamente dai Superiori generali delle Congregazioni paoline. Esso è riportato di seguito in un corpo maggiore.

Il ***Direttorio*** riportato di seguito riguarda esclusivamente l'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo ed è in un corpo inferiore.

Il ***Direttorio*** dell'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo è suddiviso in VIII capitoli come lo ***Statuto*** a cui è strettamente collegato, e indica le caratteristiche di questi Cooperatori rispetto a quelli delle altre Istituzioni della Famiglia paolina.

Gli ***elementi distintivi*** sono specificati nei seguenti articoli:

«**9.3** In accordo con la Società San Paolo e prendendo a cuore la costante preoccupazione della Chiesa, l'Associazione cerca di:

- guidare i membri sulla via della santità;
- promuovere l'impegno apostolico partecipando alla specifica missione di evangelizzazione della Società San Paolo mediante la comunicazione;
- promuovere e impegnarsi negli altri apostolati specifici delle Congregazioni ed Istituti della Famiglia Paolina».

«**9.5** Per vivere in comunione con gli altri fratelli e sorelle paolini il Cooperatore seguirà gli indirizzi spirituali e apostolici della Società San Paolo».

La ***formazione*** del Cooperatore della Società San Paolo è ora molto curata e trova un'ampia descrizione nel IV capitolo del ***Direttorio***:

«**11.1** La Società San Paolo ha a cuore la promozione della vocazione e della formazione dei Cooperatori secondo il pensiero del Fondatore e le esigenze della Chiesa».

«**11.2** Per rispondere meglio alla chiamata alla santità e alla missione, il Cooperatore si impegna a coltivare una formazione integrale che lo impegna negli ambiti: **umano**, **carismatico-spirituale**, **dottrinale**, e specificamente **apostolico paolino**».

11.2.1 La **formazione umana** si realizza coltivando particolarmente i valori della persona, della famiglia, del lavoro, della giustizia, della solidarietà e della responsabilità circa l'ambiente e le risorse della terra...

11.2.2 La **formazione carismatico-spirituale** si compie attraverso...

11.2.3 La **formazione dottrinale** ha luogo attraverso...

11.2.4 La **formazione apostolica paolina** si acquisisce...

Il Capitolo V del ***Direttorio*** definisce e descrive nel dettaglio le tre forme di cooperazione: la *preghiera*, le *opere* e le *offerte*; mentre il Capitolo VII ridefinisce l'organizzazione dell'As-

25. Al neo Cooperatore verrà consegnato lo *Statuto* e il *Direttorio* dei Cooperatori (e dove esiste anche il *Regolamento*), insieme al distintivo della Famiglia Paolina.

25.1 Lo *Statuto* ed il *Direttorio* saranno per il nuovo membro la guida preziosa per lo sviluppo della sua vita paolina.

25.2 Il *distintivo della Famiglia Paolina*, particolarmente ricco nel significare l'eredità paolina e la sua spiritualità, è un segno esterno di appartenenza dei Cooperatori alla Società San Paolo ed alla Famiglia paolina.

25.3 Il neo Cooperatore riceverà anche il libro *Le Preghiere della Famiglia Paolina* con il quale potrà continuare la sua formazione spirituale e vivere in comunione di preghiera con tutta la Famiglia Paolina.

26. La festa patronale di tutti i Cooperatori Paolini è la solennità di San Paolo Apostolo, che per la Famiglia Paolina ricorre il 30 giugno.

26.1 Essi celebreranno inoltre la solennità di *Gesù Maestro Via e Verità e Vita* e la festa di *Maria Regina degli Apostoli*.

26.2 I Cooperatori partecipano alle celebrazioni liturgiche della Società San Paolo, e sono incoraggiati a partecipare anche alle attività liturgiche delle altre Istituzioni della Famiglia Paolina.

23.3 Dopo aver emesso la Promessa, il nome del Cooperatore verrà iscritto e conservato ufficialmente nel *Registro generale dell'Associazione Cooperatori Paolini* presso l'Archivio generale della Società San Paolo in Roma.

23.3.1 Il Superiore generale attraverso il proprio Delegato generale invierà al nuovo Cooperatore un *attestato di appartenenza*.

23.3.2 Oltre all'*attestato di appartenenza*, riceverà l'iscrizione alla *Opera SS. Messe perpetue*, che i Sacerdoti della Società San Paolo celebrano annualmente per tutti i Cooperatori paolini.

24. L'ammissione dei Cooperatori avverrà in una celebrazione liturgica, alla presenza di un Superiore o di una Superiora di circoscrizione, con la formula (*Promessa*) seguente:

Signore mio Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
che mi hai chiamato a essere Cooperatore Paolino,
fa' che nell'imitazione di san Paolo apostolo
io acquisti il senso vivo di Cristo.
Intendo impegnare mente, volontà, cuore e forze fisiche,
secondo il mio particolare stato di vita,
per l'annuncio e la diffusione del Vangelo
nelle forme e nello spirito della Famiglia Paolina
per la maggior gloria tua e la santificazione mia e dei fratelli.
Gesù Maestro Via e Verità e Vita,
Maria Regina degli Apostoli,
San Paolo apostolo
mi aiutino a essere fedele.
Amen.

sociazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo a partire dal livello generale (***Statuto**:* Direzione generale e Direzione esecutiva generale), a livello nazionale (***Statuto**:* Direzione nazionale e Direzione esecutiva nazionale) e, nel ***Direttorio***, a livello di delegazione generale e nazionale. Nell'organigramma si è cercato di strutturare l'ordinamento delle realtà più grandi, sapendo che quelle di entità inferiore si possono facilmente adattare nei vari livelli (regionale, provinciale e locale).

Nel Capitolo VIII, *Come si diventa Cooperatori Paolini*, è definito chiaramente il percorso formativo previo di due anni, le condizioni per emettere la *Promessa* e ciò che verrà consegnato al neo Cooperatore: lo *Statuto*, il *Direttorio*, il *Distintivo* della Famiglia Paolina e il libro *Le preghiere della Famiglia Paolina*.

Pur trattandosi dei Cooperatori della Società San Paolo, nel ***Direttorio*** si sottolinea l'appartenenza all'intera Famiglia Paolina, che secondo Don Alberione è sempre una realtà inclusiva e mai esclusiva.

Si attendono dai diretti responsabili eventuali osservazioni per definire sempre meglio il ***Direttorio*** dei Cooperatori Paolini della Società San Paolo.

Buon lavoro.

Don Silvio Sassi
Superiore generale

Roma, 4 aprile 2013

II. Cenni Storici

«Nel 1908 ho sentito questo invito dal mio direttore spirituale: "Ricorda sempre: Annuerunt sociis [cf Lc 5,7]; *bisogna cercare l'aiuto di persone". Allora si cominciò a curare i Cooperatori» (Per un rinnovamento Spirituale*, 566*).*

1. L'Associazione Cooperatori Paolini è stata fondata in Alba (CN, Italia) il 29 giugno 1917 da Don Giacomo Alberione, che l'ha vista strettamente legata all'Istituto religioso da lui avviato poco prima, nel 1914, come ramo maschile, e nel 1915 come ramo femminile, con lo scopo di favorire la Buona Stampa. Nella mente del Fondatore c'era l'esempio di San Paolo, che nel suo ministero apostolico si era procurato la collaborazione di molte persone: uomini, donne, coppie, discepoli... (cf Rm 16,3.9.21; 2Cor 8,23; Fil 2,25; 4,3; 1Ts 3,2; Fm 1.24; At 19,22). Infatti, l'Associazione (all'inizio si chiamava "Unione Cooperatori Buona Stampa") è stata costituita sotto la protezione di san Paolo, come consta all'art. 1 del brevissimo Statuto preparato dallo stesso Don Alberione e approvato dal Vescovo di Alba, Mons. Giuseppe Francesco Re, il 29 settembre 1918.

2. L'Associazione ha avuto progressivo sviluppo, sotto la guida del Fondatore, il quale ha ampliato il raggio di azione dei Cooperatori alle finalità specifiche delle altre Congregazioni paoline, sorte successivamente, estendendolo al campo eucaristico-liturgico (Pie Discepole), al campo pastorale parrocchiale e diocesano (Suore Pastorelle) e delle vocazioni (Suore Apostoline).

VIII. Come si diventa Cooperatori Paolini

*«La pagella d'iscrizione viene rilasciata dalle singole case...» (*Don Alberione, *I nostri Cooperatori,* in *San Paolo,* aprile 1951*).*

23. Trascorso il periodo di formazione si procederà all'ammissione dei nuovi Cooperatori. Il candidato presenta domanda scritta per essere ammesso nell'Associazione Cooperatori Paolini. Il Superiore di Circoscrizione a cui fa riferimento il Cooperatore, valutata l'idoneità, l'ammette alla promessa e invia il nominativo alla Direzione generale, che provvede l'iscrizione all'Associazione e fa pervenire l'attestato al nuovo membro.

23.1 I Cooperatori devono avere una chiara coscienza della propria identità personale e della missione paolina che come laici svolgono all'interno della Chiesa.

23.1.1 L'ammissione all'Associazione dei Cooperatori è preceduta da due anni di appropriata ed adeguata formazione sull'identità e missione della Società San Paolo e sulla vita spirituale ed apostolica dell'Associazione.

23.1.2 Questo periodo è caratterizzato da incontri personali con il Delegato nazionale e i Coordinatori nelle differenti aree. Al termine dei due anni di formazione si è ammessi alla Promessa (cf sopra, art. 7).

23.2 Per emettere la Promessa il candidato deve presentare una *Lettera di domanda* al Superiore circoscrizionale attraverso il Coordinatore locale e il Delegato nazionale. Il Superiore circoscrizionale può intervenire in ogni caso direttamente.

21.2.12 Quando è opportuno, su indicazione del Consiglio esecutivo nazionale, la Direzione nazionale dei Superiori circoscrizionali eleggerà un Cooperatore di provata fedeltà al carisma paolino, ben formato ed apostolicamente impegnato, per rappresentare l'Associazione ed essere membro del Consiglio nazionale dei laici o di altre organizzazioni nazionali che svolgono attività connesse alla missione paolina.

22. Si prevedono assemblee generali dei Cooperatori paolini a carattere internazionale e nazionale che saranno convocate dalla direzione generale o dalla direzione nazionale (cf 15.1 e 16.1).

3. Proseguendo l'opera del Fondatore, i Governi generali delle cinque Congregazioni paoline – coinvolgendo in ciò anche gli Istituti paolini di vita secolare consacrata, fondati pure da Don Alberione negli ultimi anni della sua vita – hanno ribadito più volte la decisione di promuovere e favorire lo sviluppo dei Cooperatori Paolini, procedendo con senso di unità, pur riconoscendo spazi tipici per ciascuna delle Istituzioni. Si è cercato così di far progredire la realtà che già costatava lo stesso Fondatore: «La benedizione del Signore all'opera, tutta sua, è stata feconda» (*UCBS*, 1924).

4. In tale linea, per integrare nello Statuto originale gli orientamenti del Vaticano II, dei Capitoli generali speciali e l'esperienza di tanti anni di esistenza, è stata preparata una versione aggiornata dello Statuto, a firma del Superiore generale Don Renato Perino, il 30 giugno 1985 e presentata il 30 novembre 1987 alla Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, che l'ha approvata l'11 marzo 1988, data in cui l'Unione è diventata Associazione, autorizzata quindi a vivere e operare in tutto il mondo cattolico.

5. Nel mese di febbraio del 1990, nell'VIII Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina, è stata creata una Commissione intercongregazionale per integrare ulteriormente lo Statuto allo scopo di renderlo più aperto e facilmente applicabile a tutti i gruppi di Cooperatori che fanno riferimento alle suddette Istituzioni paoline. Si è elaborato così uno Statuto più organico, approvato internamente *ad experimentum* nel 1992, che si è applicato per diversi anni. Nel XXV Incontro dei Governi generali (gennaio 2007) si è deciso di raccogliere le esperienze del lungo periodo precedente e preparare una nuova redazione per sottoporla all'approvazione della Congregazio-

ne per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Tale Statuto, comune ai Cooperatori di tutte le Congregazioni e Istituti della Famiglia Paolina, avrà poi dei Direttori e Regolamenti propri di ogni Istituzione, che avranno lo stesso periodo di sperimentazione del presente Statuto.

possibilità, a partecipare agli incontri dell'Associazione, e frequenterà gli Esercizi spirituali annuali. In caso di assenza della Società San Paolo sul territorio, si unirà ad uno dei Gruppi di Cooperatori delle altre Congregazioni paoline.

- Per la costituzione di un nuovo Gruppo locale o di Gruppi di altri livelli, si inoltra la domanda al Superiore circoscrizionale attraverso il Delegato nazionale.
- Il Coordinatore del Gruppo locale promuoverà incontri di gruppo, seguirà lo sviluppo delle iniziative, stimolerà l'impegno personale, manterrà un rapporto costruttivo con il Delegato nazionale e il suo Consiglio.
- L'ammissione di nuovi membri al Gruppo locale sarà compito del Consiglio locale che di volta in volta esaminerà le richieste e valuterà ogni situazione. Dopo l'approvazione del Consiglio locale, il Coordinatore sottoporrà al Delegato nazionale il candidato perché lo presenti al Superiore circoscrizionale.
- Concordato il programma annuale, il Gruppo locale lo invierà al Delegato nazionale e al suo Consiglio tramite il Coordinatore.

21.2.10 Se necessario, là ove ci sono soltanto i Cooperatori della Società San Paolo, su indicazione del Consiglio esecutivo nazionale, la Direzione nazionale dei Superiori circoscrizionali eleggerà un Cooperatore di provata fedeltà al carisma paolino, ben formato ed apostolicamente impegnato, per rappresentare l'Associazione presso la diocesi o altre organizzazioni che svolgono attività connesse alla missione paolina.

21.2.11 Nelle parrocchie o diocesi dove ci sono almeno due Congregazioni con più Cooperatori per ciascuna, la Direzione nazionale eleggerà i Coordinatori di gruppo su indicazione dei membri del Consiglio esecutivo nazionale.

– convoca i membri del Consiglio per gli incontri ogni volta che è necessario;
– invia al suo Superiore circoscrizionale una relazione annuale sullo sviluppo della formazione e delle attività apostoliche dell'Associazione nell'ambito nazionale di sua competenza.

21.2.6 L'Associazione è ulteriormente organizzata nelle differenti aree ai seguenti livelli:
– regionale (composto da almeno tre diocesi; zona; prefettura);
– provinciale;
– locale.

21.2.7 Ogni livello ha il suo Consiglio che è così composto:
– il Coordinatore;
– i consiglieri (almeno due e non più di quattro);
– due officiali: il Segretario e il Tesoriere, che possono essere scelti tra i consiglieri stessi.

21.2.8 La nomina di tutti i membri dei Consigli ai vari livelli sarà attuata dal Superiore circoscrizionale dietro proposta del Delegato nazionale. Il loro mandato sarà di tre anni e può essere rinnovato solo una volta. La deroga alla suddetta norma sarà a discrezione del Superiore circoscrizionale.

21.2.9 I Cooperatori della Società San Paolo agiscono nell'ambiente nel quale vivono (sede di lavoro, parrocchia, diocesi, istituzioni sociali e religiose). Le modalità di azione sono prese in accordo – nei vari livelli – con il Coordinatore, il Delegato nazionale, la Società San Paolo e la Famiglia paolina.
– In un luogo dove ci sono almeno tre Cooperatori essi possono costituire un Gruppo locale.
– Se un Cooperatore è geograficamente lontano, manterrà i contatti con il Coordinatore del Gruppo locale più vicino e con il Delegato nazionale. Si impegnerà, secondo le sue

III. Natura, Fine, Denominazione, Governo

«I Cooperatori sono stati pensati così: persone che capiscono la Famiglia Paolina e formano con essa unione di spirito e di intendimenti...» (Da un manoscritto di Don Giacomo Alberione, 11 giugno 1954).

6. L'Associazione Cooperatori Paolini è un ramo della Famiglia Paolina, fondata da Don Giacomo Alberione, comprendente le seguenti Istituzioni:
— Società San Paolo
— Pia Società delle Figlie di San Paolo
— Pie Discepole del Divin Maestro
— Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle
— Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni
— Istituti aggregati alla Società San Paolo:
  — Gesù Sacerdote
  — Maria SS.ma Annunziata
  — San Gabriele Arcangelo
  — Santa Famiglia
— Associazione Cooperatori Paolini.

7. L'Associazione Cooperatori Paolini fa proprio il fine della Famiglia Paolina, abbracciando "dall'esterno" – come diceva il Fondatore – tutti gli apostolati delle altre Istituzioni paoline, a mano a mano che queste si sono sviluppate nel corso degli anni, al fine di vivere integralmente il Vangelo nello spirito di san Paolo, sotto lo sguardo di Maria Regina degli Apostoli, e comunicarlo al mondo con quei mezzi che più corrispondono

all'indole delle singole Congregazioni: la comunicazione sociale (fine specifico della Società San Paolo e Pia Società delle Figlie di San Paolo), l'Eucaristia, il Sacerdozio, la Liturgia (fine specifico delle Pie Discepole del Divin Maestro), la pastorale parrocchiale e diocesana (fine specifico delle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle), la promozione e cura delle vocazioni (fine specifico dell'Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni) nonché l'apertura ad altri ambiti che caratterizzano la vita secolare consacrata degli Istituti Paolini Aggregati.

7.1 L'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo, come gli altri Istituti della Famiglia Paolina fondati da don Giacomo Alberione, è testimone della comune missione paolina ed è corresponsabile del progetto apostolico di comunicare Gesù Maestro Via, Verità e Vita nel mondo. Dona alla Società San Paolo gli specifici valori della secolarità, riconoscendo l'identità e l'autonomia di ciascuna Congregazione ed Istituto. Essa ha un particolare rapporto di comunione con la Società San Paolo nella quale essa ha le proprie radici storiche e spirituali (cf *Doc. Cap.* 321; cf *AA* 1,4).

7.1.1 Al fine di mantenere "gli specifici valori della secolarità" è opportuno che i membri dell'Associazione non portino alcuna divisa che possa distinguerli dagli altri come i religiosi quando indossano l'abito.

- Come "lievito e sale della terra" – nascosto e invisibile – ciò che distingue i Cooperatori sono le loro buone opere e i comportamenti esemplari nelle proprie case, in parrocchia e nei luoghi di lavoro.
- Come segno esterno e visibile della sua appartenenza alla Famiglia Paolina, il Cooperatore può portarne il distintivo consegnatogli durante il rito della Promessa (cf 20.2).

7.2 La missione della Società San Paolo offre molte possibilità di apostolato a tutti e ciascuno può trovare in esse una preziosa opportunità di realizzare la propria vocazione cristiana.

- nell'indicare ai Superiori circoscrizionali un Cooperatore come membro della Direzione esecutiva;
- nell'indire – previa approvazione dei Superiori circoscrizionali – la convocazione dell'Assemblea nazionale;
- nel proporre all'approvazione dei Superiori circoscrizionali il numero dei Rappresentanti presenti sul territorio, insieme ai Coordinatori provinciali e regionali, che partecipano all'Assemblea nazionale con il diritto di voto;
- nell'indicare all'approvazione dei Superiori circoscrizionali il gruppo dei Coordinatori dei gruppi congregazionali dei Cooperatori, a livello locale, provinciale e regionale.

21.2.5 Il Delegato nazionale della Società San Paolo assistito dal suo Consiglio ha anche le seguenti responsabilità:

- propone al Superiore circoscrizionale per l'approvazione i membri del suo Consiglio, che saranno almeno due ma non più di quattro;
- propone all'approvazione del Superiore circoscrizionale il Segretario del suo Consiglio, che può essere uno dei suoi consiglieri;
- propone all'approvazione del Superiore circoscrizionale il Tesoriere del suo Consiglio, che può essere uno dei suoi consiglieri;
- propone all'approvazione del Superiore circoscrizionale i Coordinatori locali, provinciali e regionali;
- valuta e revisiona l'*Iter formativo* dei Cooperatori e lo invia al Superiore circoscrizionale per l'approvazione;
- contribuisce all'animazione, promozione, coordinazione e programmazione delle attività dei Cooperatori specialmente a livello nazionale;
- presiede alla valutazione della crescita e dell'attuazione delle attività formative ed apostoliche dell'Associazione;

– invia al Superiore generale attraverso il Delegato generale i nomi dei Cooperatori che emettono la Promessa;
– relaziona ogni anno il Superiore generale, attraverso il Delegato generale, sulla formazione e sulle attività apostoliche dell'Associazione nella sua area nazionale.

21.2 La *Direzione esecutiva nazionale* è l'organismo composto dai delegati dei Superiori delle rispettive Istituzioni presenti nella nazione. Potranno farne parte alcuni Cooperatori scelti dalla Delegazione nazionale stessa per un triennio.

21.2.1 Sono membri della Direzione esecutiva nazionale:
– il Delegato nazionale della Società San Paolo;
– le Delegate nazionali delle altre Congregazioni della Famiglia Paolina;
– alcuni Cooperatori che sono proposti dai Delegati nazionali ai Superiori circoscrizionali tra gli eletti durante l'Assemblea dei Rappresentanti delle differenti aree.

21.2.2 La durata dell'incarico è di tre anni e possono essere rinnovati solo una volta. La deroga alla suddetta norma è a discrezione dei Superiori circoscrizionali.

21.2.3 I membri della Direzione esecutiva si riuniranno almeno una volta all'anno.

21.2.4 Il Delegato nazionale della Società San Paolo, insieme agli altri membri della Direzione esecutiva nazionale, ha le seguenti corresponsabilità:
– nell'indicare all'approvazione dei Superiori circoscrizionali il Segretario ed il Tesoriere della Direzione, che possono essere scelti anche tra i membri della stessa Direzione;

8. Conformemente alle direttive del Fondatore, l'Associazione Cooperatori Paolini è affidata alla cura del Superiore generale della Società San Paolo, al quale spetta verificare le condizioni per esserne iscritti.

9. Possono far parte dell'Associazione Cooperatori Paolini persone che, comprese della validità della missione della Famiglia Paolina, intendono collaborare per la sua realizzazione, trovando così una preziosa opportunità per attuare la propria vocazione cristiana, esplicando i propri doni e facendo fruttificare i talenti ricevuti dal Signore. Il Cooperatore, accogliendo la sua particolare chiamata, aderisce all'ideale paolino e si impegna a incarnarlo nel vissuto quotidiano secondo gli orientamenti della Chiesa che invita i laici a «partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dei vari Istituti religiosi» (*VC*, 54).

9.1 I membri dell'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo sono:
– Fedeli laici di ogni età e condizione, consapevoli che Cristo li ha chiamati alla perfezione della carità e all'opera di evangelizzazione.
– Sacerdoti e religiosi che comprendono la validità della specifica missione della Società San Paolo e intendono collaborare alla sua realizzazione.

9.2 I membri cooperano in molti modi agendo con spirito paolino come indicato dal Fondatore (cf *UPS* I,20; *CISP* 389-390; *AD* 342; *UPS* I,381):
– con la preghiera;
– con le opere;
– con le offerte.

9.3 In accordo con la Società San Paolo e prendendo a cuore la costante preoccupazione della Chiesa, l'Associazione cerca di:

- guidare i membri sulla via della santità;
- promuovere l'impegno apostolico partecipando alla specifica missione di evangelizzazione della Società San Paolo mediante la comunicazione;
- promuovere e impegnarsi negli altri apostolati specifici delle Congregazioni ed Istituti della Famiglia Paolina.

9.4 Nel vivere la sua particolare vocazione, il Cooperatore aderisce agli ideali paolini e cerca di incarnarli nella propria vita quotidiana:

- assumendo nello spirito delle beatitudini la spiritualità paolina e avendo come modelli Gesù Maestro Via, Verità e Vita, Maria Regina degli Apostoli e San Paolo Apostolo;
- cooperando mediante preghiere, opere e offerte.

9.5 Per vivere in comunione con gli altri fratelli e sorelle paolini il Cooperatore seguirà gli indirizzi spirituali e apostolici della Società San Paolo.

9.6 Il Cooperatore diventato membro effettivo dell'Associazione, non aderisca ad altre associazioni religiose che possono ostacolarlo nel vivere la sua specifica missione.

21.1.3 Il Superiore circoscrizionale della Società San Paolo nella sua funzione di *altrice* (cf *AD* 33-35) è il punto di riferimento di tutti i Cooperatori.

- Egli agisce autonomamente senza il coinvolgimento dei membri del Consiglio provinciale.
- Il suo Delegato nazionale e i membri della Direzione esecutiva nazionale della Società San Paolo sono i responsabili immediati dei Cooperatori della SSP.

21.1.4 Il Superiore circoscrizionale della Società San Paolo ha i seguenti compiti verso i Cooperatori della sua Circoscrizione:

- vigila sul coordinamento delle iniziative dei Cooperatori a livello nazionale;
- valuta gli itinerari formativi e il progresso dei Cooperatori nella sua Circoscrizione;
- favorisce la diffusione delle informazioni che sono di interesse nazionale;
- se lo ritiene opportuno, nomina un Coordinatore regionale (e comporrà il suo Consiglio con rappresentanti regionali e il Delegato nazionale) che coordineranno e animeranno i gruppi nella loro area di pertinenza;
- se lo ritiene opportuno, nomina un Coordinatore provinciale (e comporrà il suo Consiglio con rappresentanti provinciali e il Delegato nazionale) che coordineranno e animeranno i gruppi della loro provincia;
- nomina il Coordinatore locale che con il suo Consiglio ha il compito di coordinare e animare il gruppo locale;
- approva l'ammissione del candidato all'Associazione su raccomandazione del suo Coordinatore locale attraverso il suo Delegato nazionale;

scepole del Divin Maestro, Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle, Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni) alla quale appartiene la nazione. La Direzione nazionale sarà presieduta a turno, per un triennio, da uno dei Superiori che la compongono. Si riunirà almeno una volta all'anno per informarsi reciprocamente sui cammini percorsi, coordinare iniziative particolari di Famiglia Paolina a livello nazionale, indire assemblee elettive, valutare gli itinerari formativi e il progresso dei Cooperatori delle singole nazioni.

21.1.1 Il Superiore circoscrizionale della Società San Paolo con gli altri membri della Direzione nazionale ha le seguenti responsabilità:

- nomina il proprio Delegato personale alla Direzione esecutiva nazionale;
- nomina il Segretario della Direzione nazionale tra i suoi membri per un periodo di tre anni;
- nomina il Segretario ed il Tesoriere della Direzione esecutiva nazionale, anche tra i membri della stessa Direzione;
- nomina alcuni Cooperatori nella Direzione esecutiva nazionale;
- convoca le assemblee elettive;
- nomina, dove è possibile, Cooperatori che rappresentino l'Associazione nel Consiglio dei Laici a livello provinciale e nazionale;
- nomina, dove è possibile, i Coordinatori intercongregazionali dell'Associazione a livello locale, provinciale, e regionale nei luoghi dove ci sono almeno due gruppi congregazionali di Cooperatori.

21.1.2 I membri della Direzione nazionale si incontreranno almeno una volta l'anno.

IV. Formazione del Cooperatore Paolino

> *«L'iscrizione tra i Cooperatori sia preceduta, e specialmente seguita, da conveniente istruzione. Certamente è buona cosa che i fedeli vogliano partecipare alle 2400 Sante Messe; ma questo è solo un passo. Occorre che siano illuminati e partecipino, secondo le possibilità, alla vita e alle opere paoline; comprendano sempre più la vera cooperazione e la compiano generosamente»* (Don Alberione, *I nostri Cooperatori*, in *San Paolo,* aprile 1951).

10. È dovere di ogni Istituzione, lavorando in sinergia, promuovere la formazione del Cooperatore Paolino, secondo il pensiero del Fondatore e le esigenze della Chiesa, senza perdere la visione d'insieme della Famiglia Paolina in accordo con lo specifico del carisma dell'Istituzione cui il Cooperatore intende avvicinarsi maggiormente.

11. Di conseguenza, le singole Istituzioni hanno il compito di precisare un corrispondente iter formativo in vista di una formazione integrale e permanente del Cooperatore, come un continuo processo personale di maturazione nella fede e di configurazione con il Cristo, secondo la volontà del Padre, sotto la guida dello Spirito Santo (cf *CL*, 57), ai fini di una scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della propria missione laicale (cf *AA*, 28.29b).

11.1 La Società San Paolo ha a cuore la promozione della vocazione e della formazione dei Cooperatori secondo il pensiero del Fondatore e le esigenze della Chiesa.

11.2 Per rispondere meglio alla chiamata alla santità e alla missione, il Cooperatore coltiva una formazione integrale che lo impegna negli ambiti: **umano**, **carismatico-spirituale**, **dottrinale** e specificamente **apostolico paolino**.

11.2.1 La **formazione umana** si realizza coltivando particolarmente i valori della persona, della famiglia, del lavoro, della giustizia, della solidarietà e della responsabilità circa l'ambiente e le risorse della terra. Il Cooperatore:

- avrà cura di approfondire la *Dottrina Sociale della Chiesa* in tutte le sue valenze, leggendola alla luce di Gesù Maestro Via, Verità e Vita e coniugandola nella sua vita quotidiana;
- si sforzerà di compiere onestamente il lavoro, considerandolo – sulle orme dell'Apostolo Paolo – un servizio a fratelli e sorelle e una testimonianza di vita cristiana;
- cercherà di sviluppare la solidarietà nella carità, sostenuto da un profondo senso di giustizia alla luce delle Beatitudini;
- sarà attivamente coinvolto nella salvaguardia dell'ambiente e farà un uso responsabile di quanto la natura ha donato all'umanità.

11.2.2 La formazione **carismatico-spirituale** si compie attraverso:

- la lettura, lo studio e la meditazione della Sacra Scrittura specialmente il Vangelo, gli Atti degli Apostoli e le Lettere di San Paolo;
- l'impegno per costruirsi una spiritualità che ponga al suo centro e abbia come fondamento Gesù Maestro Via, Verità e Vita, il Cristo integrale come lo ha conosciuto San Paolo che vede in Lui il compimento delle Sacre Scritture (cf *AD* 159-160);

20.1.4 I Superiori generali membri della Direzione generale si incontreranno almeno una volta all'anno.

20.1.5 Il Superiore generale della Società San Paolo per le materie di ordinaria amministrazione dell'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo agisce attraverso il Delegato generale.

20.2 La *Direzione esecutiva generale* è l'organismo composto dai delegati nominati dai Superiori generali. Di essa potranno fare parte alcuni Cooperatori scelti dalla Direzione generale su indicazione delle Delegazioni nazionali.

20.2.1 Il Delegato generale della Società San Paolo, insieme alle Delegate generali delle Superiore generali, ha i seguenti compiti:

- adempie le direttive generali concernenti l'intera Associazione Cooperatori Paolini;
- rivede e aggiorna lo Statuto e ne assicura l'applicazione;
- aiuta a far sì che le linee guida per la formazione dei membri dell'Associazione siano attuate;
- incontra gli altri membri della Direzione esecutiva generale almeno una volta l'anno.

20.2.2 A nome del Superiore generale adempie l'ordinaria amministrazione dell'Associazione Cooperatori Paolini della Società San Paolo e ogni anno gli presenta una relazione sulla formazione e le attività apostoliche dei Cooperatori nel mondo.

21. *A livello nazionale*, la struttura dell'Associazione Cooperatori Paolini è così articolata:

21.1 La *Direzione nazionale* è composta dai Superiori di circoscrizione (Società San Paolo, Figlie di San Paolo, Pie Di-

VII. ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI

20. *A livello generale*, la struttura dell'Associazione Cooperatori Paolini è così articolata:

20.1 La *Direzione generale* è composta dal Superiore generale della Società San Paolo e dalle Superiore generali delle Figlie di San Paolo, Pie Discepole del Divin Maestro, Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle, Istituto Regina degli Apostoli. Alla Direzione generale spetta impartire le direttive che riguardano l'intera Associazione Cooperatori Paolini, preparare o aggiornare lo Statuto, garantire la coerenza del Direttorio di ogni Istituzione con lo Statuto, indicare le linee di fondo per la formazione dei membri, indire assemblee internazionali: scegliere il tema, fissare la sede, curare l'organizzazione.

20.1.1 Il Superiore generale della Società San Paolo come membro della Direzione generale ha i seguenti compiti oltre a quelli dichiarati sopra:

- provvede alla nomina del suo Delegato generale alla Direzione esecutiva generale;
- è corresponsabile ad eleggere alcuni Cooperatori per essere membri della Direzione esecutiva generale.

20.1.2 Il Superiore generale della Società San Paolo nella sua funzione di *altrice* (cf *AD* 33-35) è il punto di riferimento di tutti i Cooperatori.

20.1.3 La sede generale ed istituzionale dell'Associazione Cooperatori Paolini è presso la Casa Generalizia della Società San Paolo in Roma.

- la capacità di affidarsi a Maria Regina degli Apostoli e a San Paolo apostolo, modello di ogni paolino, e guida nel processo di cristificazione: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20);
- il nutrirsi quotidiano alla mensa della Parola, la meditazione e la lettura spirituale;
- un maturo discepolato che si lascia guidare da Cristo Maestro nel corso dell'anno liturgico. Non c'è migliore scuola per la formazione spirituale di ciascun paolino che la partecipazione alla vita di grazia che la liturgia dona;
- la partecipazione "piena, attiva e fruttuosa" all'Eucaristia "per essere tutto in Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche." "Tutto: natura, grazia, vocazione, per l'apostolato. Un carro che corre poggiato su quattro ruote: santità, studio, apostolato, povertà" (*AD* 100; cf *CISP* 10);
- una coscienza sempre più solida che la pietà paolina è eucaristica: Tutto sgorga dalla fonte vitale che è il Maestro eucaristico (cf *AD* 16-19, 82, 95, 155). Dalla Visita eucaristica impara a trarre nutrimento per la sua vita spirituale e l'apostolato;
- l'esame di coscienza quotidiano attuato secondo il pensiero della Chiesa e del Fondatore: *cor poenitens tenete*. In questo modo apprende quanto sia importante ripristinare la corretta relazione con Dio, con se stessi e col prossimo e il valore del Sacramento della Riconciliazione, e tiene nella giusta considerazione la necessità della direzione spirituale come un mezzo indispensabile per camminare con sicurezza nella vita cristiana (cf *AD* 158);
- la preghiera della Liturgia delle Ore o parte di essa, specialmente le Lodi ed i Vespri. In questo modo il Cooperatore impara a santificare il tempo partecipando alla comune ed ufficiale preghiera della Chiesa;

– l'armonizzazione degli esercizi di pietà con la sacra liturgia (cf *SC* 13). In particolare, con l'attenta e meditata preghiera del santo Rosario impara a crescere nella devozione alla Regina degli Apostoli. Il Cooperatore avrà nelle sue mani uno strumento importante: *Le Preghiere della Famiglia Paolina*, che gli è consegnato durante il rito della Promessa e che, oltre alle preghiere, contiene le introduzioni scritte dallo stesso Don Alberione;
– la partecipazione agli incontri, riunioni, ritiri che sono espressamente promossi dall'Associazione e che gli consentono la conoscenza dell'eredità spirituale della Famiglia Paolina;
– la lettura e lo studio del pensiero del beato Alberione e dei documenti che la Società San Paolo e la stessa Famiglia Paolina provvede;
– la partecipazione agli incontri spirituali e formativi promossi dal gruppo di cui è membro, per una maggiore comunione tra i membri e per una progressiva conoscenza del carisma paolino.

11.2.3 La **formazione dottrinale** ha luogo attraverso la lettura e lo studio dei documenti della Chiesa e di quelli relativi alla missione pastorale della Società San Paolo e della Famiglia Paolina: l'evangelizzazione, la catechesi, la liturgia, la comunicazione, la ricerca vocazionale, il Cooperatore:
– conosca il magistero della Chiesa, studi i documenti del Concilio Vaticano II, soprattutto quanto si riferisce al laicato; conosca il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e la sua dottrina;
– sia in grado di penetrare il pensiero e la conoscenza umana con le categorie del Vangelo che è luce e sale del mondo (cf *AD* 87);
– prenda in considerazione i documenti liturgici per meglio vivere il mistero di Cristo nei segni sacramentali della Chie-

fruire del frutto delle Messe Perpetue si richiede l'iscrizione in un apposito registro, seguendo le istruzioni emanate dal Superiore generale della Società San Paolo.

VI. VANTAGGI SPIRITUALI LEGATI ALL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI

> *«Le Duemila Messe sono un* tributo di riconoscenza *che la Pia Società San Paolo offre ogni anno per tutti i benefattori delle Famiglie di San Paolo» (*Don Alberione, *I nostri Cooperatori,* in *San Paolo,* aprile 1951*).*

18. Ai Cooperatori Paolini, regolarmente iscritti, la Santa Sede ha concesso l'indulgenza plenaria in occasione delle seguenti ricorrenze:

— Nostro Signore Gesù Cristo, Divino Maestro;
— SS. Corpo e Sangue di Cristo;
— Maria Regina degli Apostoli;
— Immacolata Concezione di Maria;
— Assunzione di Maria SS.ma;
— San Giuseppe, sposo di Maria Vergine;
— San Paolo Apostolo.[2]

19. A titolo di gratitudine e riconoscenza verso tutti i Cooperatori, la Società San Paolo celebra ogni anno 2.400 Sante Messe – Messe Perpetue – e continuerà a celebrarle fino a quando «piacerà al Signore di far esistere la Congregazione» (Don Alberione, Alba, 1.4.1936, *I Cooperatori*, in *San Paolo*, n. 24). Per

[2] Per i Cooperatori Paolini inseriti nei gruppi seguiti dalle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle, ci sono anche queste ricorrenze: Santi Apostoli Pietro e Paolo; Maria Madre del Buon Pastore; IV Domenica di Pasqua.

sa, apprezzi e coltivi la forza comunicativa dell'arte liturgica e della musica sacra (cf *AD* 74);
– sia attento ai documenti e ai programmi di pastorale parrocchiale e diocesana per comprendere la realtà in cui vive ed eventualmente prendervi parte con matura responsabilità.

11.2.4 La **formazione apostolica paolina** si acquisisce prestandosi a collaborare nei modi più svariati alle iniziative apostoliche della Società San Paolo e della Famiglia Paolina. Senza dimenticare che i Cooperatori sono "per la Chiesa" e che – per la loro specifica vocazione laicale – "il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è il mondo" (*EN* 70), ogni Cooperatore impari a offrire il suo particolare servizio alle necessità della propria Chiesa locale, di comune intesa con la Società San Paolo a cui è unito per il beneficio della Chiesa universale (cf *AD* 65). Questa formazione specifica si propone di rafforzare nei candidati la "speciale" missione che dovranno compiere come futuri Cooperatori della Società San Paolo: proclamare la Buona Novella valorizzando al massimo la cultura della comunicazione. Per questo:
– si applicheranno con cura nell'imparare ad assumere una visione critica ed un atteggiamento proattivo verso i messaggi che i vari media diffondono;
– si impegneranno ad avere una conoscenza speciale circa le potenzialità di tutti i mezzi e di tutti i modi di comunicazione in funzione dell'evangelizzazione, per la diffusione della Parola di Dio, della fede cristiana, della morale e della liturgia;
– cercheranno di acquisire una formazione di base per l'uso saggio e positivo dei social media e dei nuovi modi di comunicazione, come importanti occasioni per l'evangelizzazione.

12. Per essere annoverati tra i Cooperatori Paolini occorre un periodo di formazione della durata di due anni, che si conclude con la Promessa.

12.1 Il periodo formativo di due anni che il Cooperatore dovrà compiere prima di emettere la Promessa sia, per quanto possibile, ininterrotto.

12.1.1 Per valide ragioni, può essere ammessa una interruzione nella formazione del candidato; ma non dovrà superare complessivamente i tre mesi.

12.1.2 In caso di interruzione, soltanto il Superiore circoscrizionale della Società San Paolo può validamente decidere su come la formazione del candidato possa procedere, dietro consiglio del Coordinatore locale attraverso il Delegato nazionale.

12.1.3 In casi eccezionali il Superiore circoscrizionale può ridurre il periodo di formazione del candidato, dietro consiglio del Coordinatore locale attraverso il Delegato nazionale.

12.1.4 Il Superiore circoscrizionale può prolungare il periodo di formazione del candidato, dietro consiglio del Coordinatore locale attraverso il Delegato nazionale.

13. La fisionomia spirituale del Cooperatore Paolino avrà come punti di riferimento essenziali Gesù Maestro Via Verità Vita, San Paolo Apostolo e Maria Regina degli Apostoli.[1]

13.1 La solennità di Gesù Maestro è celebrata l'ultima domenica di ottobre; la Festa di Maria Regina degli Apostoli il sabato do-

[1] I Cooperatori Paolini che fanno riferimento alle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle avranno come punti di riferimento Gesù Buon Pastore Via Verità e Vita, i Santi Apostoli Pietro e Paolo e Maria Madre del Buon Pastore, anche nella formula della Promessa.

17.1 Conscio dell'importanza del proprio apporto anche economico alle varie attività apostoliche della Società San Paolo il Cooperatore:

- liberamente contribuisce secondo i propri mezzi a quelle iniziative che richiedono un maggiore sostegno;
- sostiene le missioni e le nuove fondazioni della Società San Paolo;
- collabora alla ricerca dei mezzi materiali per la costruzione dei centri apostolici e per l'acquisto di nuove attrezzature necessarie per le attività apostoliche;
- partecipa alle spese di produzione di libri (nei vari formati: a stampa e in digitale), specialmente la Bibbia e i Vangeli, che saranno distribuiti gratuitamente o offerti ad un prezzo minimo negli ospedali, nelle istituzioni caritative, alle famiglie povere, a bambini e giovani;
- offre borse di studio per accompagnare la formazione di seminaristi paolini bisognosi.

17.2 Nel contribuire con la loro offerta all'attività evangelizzatrice della Società San Paolo, i Cooperatori avranno sempre presente ciò che San Paolo diceva alla comunità di Corinto quando la invitava a condividere i beni con i cristiani bisognosi di Gerusalemme (cf 2Cor 8,1-15).

– si dedica generosamente alla diffusione della Parola di Dio, e ne promuove la conoscenza organizzando e partecipando alle "Giornate del Vangelo" e alle "Settimane bibliche" e ad altre iniziative apostoliche e culturali;
– promuove i Centri di ascolto della Parola di Dio; incoraggia la lettura della Bibbia, specialmente il NT; guida o collabora alla *lectio divina*;
– si impegna nel sensibilizzare le famiglie alla preghiera, nella catechesi familiare, nell'accompagnamento.

16.2 Il Gruppo può stabilire un programma di attività attingendo ispirazione agli apostolati dell'intera Famiglia Paolina:
– organizza l'adorazione eucaristica, assiste col proprio servizio i sacerdoti, contribuisce alla cura degli indumenti sacri, collabora alle iniziative volte a sviluppare la conoscenza della liturgia e della sua azione;
– promuove iniziative parrocchiali e diocesane particolarmente nella catechesi, nella vita liturgica e nelle opere di carità;
– sostiene l'azione vocazionale della Famiglia Paolina, collaborando con i promotori vocazionali, e per l'intera Chiesa soprattutto in occasione della Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni (IV Domenica di Pasqua); distribuisce materiale vocazionale e dove è possibile organizza mostre vocazionali;
– partecipa alla preparazione e celebrazione della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

17. *Offerte:* nel segno della generosità e dello zelo, contribuisce liberamente secondo le proprie possibilità alle iniziative apostoliche della Famiglia paolina perché raggiungano il loro obiettivo.

po l'Ascensione del Signore; la Festa di San Paolo Apostolo il 30 giugno.

13.2 Altre Feste della Famiglia paolina sono: Gesù Buon Pastore (IV Domenica di Pasqua); Maria Madre del Buon Pastore (3 settembre); Santa Famiglia (Domenica nell'Ottava di Natale); Maria SS.ma Annunziata (25 marzo); Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno); San Gabriele Arcangelo (29 settembre); beato Giacomo Alberione (26 novembre); beato Timoteo Giaccardo (19 ottobre).

14. L'Associazione Cooperatori Paolini ha un organo ufficiale di formazione e informazione *Il Cooperatore Paolino*, realizzato in formato digitale e inserito nel sito www.alberione.org, alimentato dalle Istituzioni della Famiglia Paolina.

14.1 La rivista *Il Cooperatore Paolino* (edizione italiana) può essere riprodotta in altri paesi dove la Società San Paolo e le altre Congregazioni ed Istituti della Famiglia Paolina sono presenti.

V. FORME DI COOPERAZIONE

«Pregare e operare per le vocazioni: è la principale cooperazione. Vi è l'apostolato della stampa... Vi è l'apostolato della sacra liturgia... Vi è l'apostolato pastorale secondo i sacerdoti e le suore pastorelle...» (Da un manoscritto di Don Alberione in data 18 dicembre 1965).

15. *Preghiera*: è la cooperazione più necessaria e consiste nell'offrire la preghiera personale e comunitaria per la diffusione del Vangelo e l'avvento del Regno di Dio nel mondo. Il Cooperatore coltiva l'orazione sapiente di lode, di ringraziamento, di riparazione, di intercessione in Cristo. Egli promuove anche iniziative di preghiera nel proprio ambiente.

15.1 Il Cooperatore promuove iniziative di preghiera; organizza e collabora ad incontri di preghiera per i giovani e, dove è possibile, all'adorazione eucaristica nella comunità parrocchiale.

15.2 Il Cooperatore coltiva la preghiera di lode, ringraziamento, riparazione, e intercessione in Cristo, l'unico mediatore tra Dio e gli uomini. È aiutato dal libro *Le Preghiere della Famiglia Paolina*, nel quale sono contenute le preghiere comuni e quelle che caratterizzano l'attività orante della Famiglia Paolina. La sua preghiera sarà per questo: eucaristica, apostolica, mariana.

- Come San Paolo il Cooperatore paolino prega incessantemente, cercando di approfondire il mistero di Cristo; egli intercede per tutti coloro che raggiunge con la sua attività e missione, e per coloro che lavorano nella Chiesa per la diffusione del Vangelo.

- Una preziosa forma di preghiera è l'offerta delle proprie sofferenze a Dio, unendole a quelle di Cristo, per riparare il male provocato dagli abusi con quei mezzi che per i Paolini sono invece strumento apostolico e per chiedere le grazie sugli apostoli e sull'apostolato.
- Egli offre ogni momento della sua vita trasformandolo in preghiera "per Cristo, con Cristo e in Cristo" che diede la vita per la salvezza degli uomini.
- Quando, per motivi di salute, non è in grado di partecipare fisicamente agli incontri formativo-spirituali del Gruppo, egli può tuttavia unirsi in comunione attraverso la preghiera personale e l'offerta della sua sofferenza per tutta la Famiglia paolina, così che l'apostolato sia a gloria di Dio e per la pace degli uomini.

16. *Opere*: il Cooperatore condivide l'opera di evangelizzazione della Famiglia Paolina nelle forme a lui possibili, secondo le attitudini e la disponibilità di tempo e mezzi, nei diversi apostolati di ognuna delle Istituzioni paoline cui si sente unito.

16.1 Il Cooperatore esercita l'apostolato usando i mezzi più efficaci nell'ambito della sua professione, delle relazioni personali e necessità familiari, nelle circostanze che l'ambiente presenta. A questo fine:

- collabora nella redazione, promozione e diffusione di materiale stampato, audiovisivo e dei media digitali, in particolar modo quelli prodotti dalla Società San Paolo;
- dove esistono "centri parrocchiali e diocesani di comunicazione", prepara programmi per la radio, la TV e il mondo digitale;
- dove tali istituzioni non esistono, potrebbe chiederne l'avvio e prestare la propria generosa collaborazione;